

dichiaravasi che istruito delle turbolenze e degli eccessi che avevano afflitto la città, e volendo prevenire la rovina del governo di un paese la di cui prosperità lo interessava come capo dell'impero, aveva l'imperatore incaricato il conte di Schonborn, suo ministro nel circolo della bassa Sassonia, ad indagare le cause del male ed apporvi rimedio, di concerto col re di Prussia e coll'elettore di Brunsvich-Luneburgo; attendersi quindi dal senato e dalla cittadinanza una intera commessione agli ordini della commissione, e la cooperazion loro in tutto ciò che potrebbe facilitarle i mezzi di raggiungere lo scopo, la prosperità, cioè, della città e del suo commercio, il suo riposo e quello di tutti i circostanti paesi.

Buccinavasi in pari tempo che truppe dei varii principi del circolo, dei re di Svezia e di Prussia, degli elettori di Annover e di Brunsvich fossero già a campo nel territorio amburghese. Generale fu l'allarme nella città, di cui vennero chiuse tutte le porte. Il senato convocò la cittadinanza, e l'assemblea fu tenuta col maggior ordine. Le diede il senato comunicazione di un manifesto delle potenze del circolo che dovevano concorrere al ristabilimento della tranquillità di Amburgo, e che domandavano l'ammissione nella città di un certo numero di truppe, accordando il termine di quarantotto ore per pronunziarsi. Dopo animate discussioni, venne deciso entrerebbero nella città duemila fanti e trecento cavalieri, che vi si condussero infatti la mattina del 31 maggio colla più grande tranquillità. La prima cosa di cui si occuparono fu l'arresto dei principali faziosi, ed il 4 giugno cento uomini delle milizie e centoventi uomini della cavalleria straniera si presentarono alla casa del pastore Krummholtz, ch'era stata accerchiata, e sfondate le porte, venne arrestato in unione ad altre persone. I senatori arbitrariamente destituiti dalla cittadinanza vennero reintegrati nelle loro funzioni.

1710. Ad onta delle sagge misure prese dalla commissione, l'effervescenza degli spiriti non era ancora calmata. La fazione di Krummholtz agitavasi tuttavia e prorompeva in discorsi ingiuriosi contra il senato e la commissione, facendo circolare dei libelli incendiarii. Frattanto era cominciata la procedura contra i faziosi arrestati, ed una sentenza